

## Affidamento ai “servizi sociali” o al “servizio sociale”?

Ultimamente si sente parlare nei telegiornali e si legge sui giornali online, la misura penale che gli avvocati del cavaliere Silvio Berlusconi vogliono richiedere per il loro assistito. Si tratta dell'affidamento in prova al servizio sociale e non “ai servizi sociali” come erroneamente detto. L'ufficio sociale in questione è uno solo: UEPE Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Purtroppo non sono solo avvocati ad sbagliare la dicitura, ma anche Magistrati e Giudici. La forma “servizi sociali” fa intendere lavori socialmente utili o lavori umili perché “sociali”, infatti, sui social network sono uscite numerose immagini cui compare il volto del cavaliere che pulisce strade, che trasporta cibo da distribuire agli anziani, che lava i vetri, che assiste gli anziani in una clinica, etc. con scritto: affidato in prova ai servizi sociali; un'altra vignetta, ad esempio, raffigura un'aula di giustizia in cui i giudici sghignazzando tra loro affermano: “ma ve lo immaginate voi Silvio Berlusconi affidato ai servizi sociali per un lavoro utile?” Non voglio entrare nel merito della strategia degli avvocati dell'ex premier né dell'ironia delle vignette elencate, ma sottolineare la realtà e l'importanza della misura in questione: la sua finalità è quella del reinserimento socio-lavorativo del condannato che ha un medio o breve termine di fine pena. Con il termine “servizi sociali” si intendono i servizi territoriali mentre il servizio a cui viene demandata la gestione della misura è quello del Ministero della Giustizia. L'affidamento in prova è la migliore misura penale esterna al carcere che possiede il nostro Ordinamento Penitenziario (art. 47). Nonostante le gravissime carenze dell'organico penitenziario dell'UEPE, viene riscontrato che circa l'80% dei detenuti torna a delinquere se non usufruisce di misure alternative (come l'affidamento in prova); nel caso in cui il condannato ne usufruisca, il tasso di recidiva è circa del 20%. In confronto ad altre misure alternative (come ad esempio la detenzione domiciliare), l'affidamento in prova al servizio sociale è la più importante perché si svolge direttamente sul territorio con professionisti che si occupano di aiuto e controllo: gli assistenti sociali penitenziari. Si ribadisce che la misura dell'affidamento in prova è molto importante, è la migliore che abbiamo e non prevede esclusivamente lavori di “pubblica utilità” o umili verso categorie svantaggiate, ma mira ad aiutare la persona in esecuzione penale priva di lavoro e rete sociale ad avere un'opportunità per non tornare a delinquere.

15/10/2013

Dott.ssa Maria Chiara Sicari